

Affollata manifestazione a Bologna con Luciano Lama e Pietro Ingrao

La Fiat, il Mezzogiorno, il modello dc

La crisi della casa automobilistica torinese denuncia l'erroneità di un disegno di sviluppo industriale che ha saccheggiato il Sud e squilibrato il paese - Illusoria la teoria delle due Italie Il pericolo, non sconfitto, di contrapporre il Meridione al Nord - Riflessione sui fatti di Polonia

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - «Se la FIAT insisterà nelle sue posizioni, non potranno non seguire azioni più generali dei metalmeccanici e di tutti i lavoratori. Questo perché l'attacco della FIAT è un attacco ai lavoratori ed al sindacato».



BOLOGNA - I viali del festival gremili di gente.

Le proposte che abbiamo presentato alla FIAT - dice Luciano Lama - erano di natura ragionevoli. Per il 1980 costituivano un alleggerimento di manodopera concreto maggiore di quanto chiesto dalla FIAT.

per «amplificazione spontanea», al Sud. Bastava solo rafforzare questo tipo di sviluppo, e i problemi sarebbero stati risolti. All'inizio degli Anni Sessanta, venne la riflessione. Si vide che il «prolungamento» non c'era, e con una decisione che si muoveva sempre nello stesso alveo, riconoscendo il ritardo si avviò una «politica speciale», di cui la Cassa per il Mezzogiorno è stata la baniera.

tenta nuovi inganni verso il movimento operaio. La strategia - ha detto Ingrao - già si delinea: uno dei capi della FIAT, alla televisione, ha cercato di presentare gli operai che a Torino vogliono difendere il loro posto di lavoro come gente testarda e parassiti che esigono di essere garantiti, vogliono un salario senza motivazione produttiva.

da FIAT, infine, dimostra nei fatti che questo tipo di occupazione, il volto economico dell'Italia, il posto che il nostro paese ha nella divisione internazionale del lavoro, non reggono più.

e nei fatti. Con questa DC - succube della politica degli Stati Uniti, impegnata nella difesa arrogante del suo potere, come dimostra ad esempio la responsabilità affidata a uomini come Russomanno - non è possibile un'alleanza, è necessaria la lotta.

Il convegno della FGCI a Cascina sulla riforma

Il progetto scuola «disegnato» dagli studenti comunisti

La relazione di Pietro Folena - Una formazione né manageriale né distaccata dagli sbocchi professionali - Battaglia per la democrazia

Dal nostro inviato

PISA - A giugno poco mancò che la scuola non riuscisse a chiudere per il blocco di esami e scrutini. Qualche mese prima c'era stata la penosa vicenda degli organi collegiali, con il ministro che rispondeva con colpi di mano, al limite della legalità, alla richiesta di riforma degli studenti.

Ma, tra il rifiuto della scuola come luogo di preparazione di professionalità specifiche, proprio di certe lezioni del '68, e le visioni neofasciste e manageriali di una scuola in funzione dell'industria e basta, gli studenti della FGCI stanno elaborando una specie di «teoria della transizione».

Dopo alcuni giorni di dibattito preparatorio nella vicina scuola di partito di Cascina, ieri la relazione introduttiva del responsabile degli studenti medi comunisti, Pietro Folena, ha offerto una prima sintesi su questa lavorazione delle commissioni e ci sarà ancora dibattito: sabato la relazione di documenti.

Il pacchetto di proposte di mobilitazione e di iniziativa che il responsabile della scuola della FGCI ha offerto al dibattito della assemblea della Sapienza si articola in cinque punti: democrazia scolastica e riforma del ministero della Pubblica Istruzione; revisione dei sistemi e dei criteri di validazione degli studenti; difesa delle condizioni materiali dei giovani con una nuova politica di diritto allo studio e l'abolizione dei provveditori; aggiornamento dei docenti e dei programmi e lotta ai molti anacronismi della scuola (all'ITIS di Napoli, ad esempio, si insegna ancora su un tornio del 1929).

Oggi il dibattito con Chiaromonte

Al Teatro Tenda (ora 21) «i sindacati e la crisi». Partecipano Gerardo Chiaromonte, Paganì, Giorgio Benvenuto, Agostino Marianetti, Fabrizio Cicchitto e Sergio Garavini. Presidente Eugenio Scalfari.

Nella sala rossa (ora 21) «Crisi della giustizia. Perché non si fanno le riforme?». Partecipano Dino Felletti, Salvatore Senece, Luciano Violante, Presidente Francesco Galgano.

Nella sala gialla (ora 21) «Tecnica del partito e organizzazione sanitaria». Partecipano i professori Miraglia, Mandruzzato e Loperfido.

Nella sala rossa (ora 18) «Africa australe: solidarietà con i popoli liberi e lotta contro l'apartheid». Partecipano Rubbi, Bonalumi, Landolfi, Presidente De Biasi.

Nella sala gialla (ora 17,30) «Dalla cultura popolare alla coscienza di massa». Partecipano Aldo Tortorella, Barbialini, Amaldi e Tullio De Mauro.

Alla bottega della scienza (ora 20) «L'Italia vista dal cielo: l'umbria di Folco Quilici. Alle 21 dispositive della mostra Macchine, scuola e industria».

Alla sala Unità (ora 12 e 30) incontro dei partigiani perseguitati.

Isolamento della scuola oggi significa anche completo distacco dal mercato del lavoro.

Necessaria un'azione costante per impedire giganteschi abusi

Dopo il «polverone» fiscale si farà la lotta all'evasore?

Come i fratelli Caltagirone sono riusciti a non pagare 464 miliardi di tasse - In un'interrogazione i parlamentari comunisti chiedono che si vada oltre le multe

ROMA - Accertamenti per 464 miliardi di evasione notificati ai curatori fallimentari dei fratelli Caltagirone; multe a pioggia a proprietari di ristoranti, alberghi, camping.

È per questo che i deputati comunisti chiedono di conoscere da Reviglio quali siano stati gli accertamenti compiuti dal fisco e dalla Guardia di finanza non sulle ultime vicende del Caltagirone, bensì nel periodo precedente il 5 luglio 1977, giorno in cui furono rese al Parlamento «inquietanti e sorprendenti notizie sul non motivato finanziamento al gruppo Caltagirone, da parte dell'Italcasse, per circa 350 miliardi e sulle inconsistenti dichiarazioni dei redditi dei titolari dell'impresa».

Tenuto conto di quelle notizie, quali furono, in cronologia di tempi, la natura dei provvedimenti e delle azioni che gli organi fiscali hanno compiuto da allora e per sottoporre ad accertamento una attività imprenditoriale di dimensione rilevantisissima non più mascherata dietro decine di società di capitale e quali le azioni di accertamento e cautelative del credito di imposta che il ministero delle Finanze ha adottato in ordine alle pur numerose vendite che le società del gruppo Caltagirone hanno realizzato con numerosi enti pubblici già dal 1973?

Quanto al Caltagirone, il ministro è invitato a comunicare in Parlamento i reati fiscali commessi dal gruppo Caltagirone.

Elicotteri e auto per mogli di ufficiali Il caso in Parlamento

ROMA - Mogli di alti ufficiali in giro per la Sardegna, escursioni turistiche e di svago a bordo di elicotteri e di auto dell'Aeronautica militare, anche in località fra le più remote d'Italia per la vicina presenza di basi e poligoni militari, rigorosamente interdetti ai civili per motivi di sicurezza; avvertiti per la sorveglianza di questi signori. Su questi incredibili episodi, di cui la stampa si è già occupata a suo tempo, il Pci chiama in causa il governo, con una interrogazione rivolta al ministro della Difesa.

Gli studenti iraniani possono iscriversi all'ateneo di Perugia

ROMA - I duemila studenti iraniani che non avevano potuto iscriversi entro i termini previsti all'università per stranieri di Perugia, potranno farlo fin dal prossimo anno accademico 1980-81. L'accordo è stato raggiunto ieri nel corso di un incontro al ministero della Pubblica Istruzione tra una delegazione di studenti ed il sottosegretario Lenoci.

Il caso in Parlamento

I parlamentari del Pci chiedono al ministro Lagorio, se i fatti denunciati rispondono a verità, «quali provvedimenti, di carattere disciplinare e contabile, abbia assunto o intenda assumere nei confronti dei responsabili, quali norme di comportamento abbia impartito ai Comandi, per evitare il ripetersi di episodi analoghi, e se non ritenga di dover informare di quanto accaduto in Sardegna le autorità giudiziarie competenti».

Gli studenti iraniani possono iscriversi all'ateneo di Perugia

Sull'esito dell'incontro la compagna on. Alba Scarszanti ha dichiarato: «È stato un incontro estremamente positivo in quanto, finalmente si è riusciti a sbloccare una situazione che fino a pochi giorni fa sembrava compromessa. Il ministero ha avuto un ripensamento positivo. Siamo soddisfatti perché il problema specifico degli iraniani ha trovato una soluzione adeguata alle loro richieste, ma il problema non termina qui: c'è a monte la necessità di arrivare quanto prima ad una serie di organica programmazione nazionale, per quanto riguarda l'accesso e la presenza degli studenti stranieri in Italia. È un impegno che abbiamo di nuovo chiesto al governo e a questo riguardo abbiamo avuto una serie di assicurazioni da parte del sottosegretario Lenoci».

Advertisement for BORSCI IN NEGOZIANZI VINGITORI DEL GONGORSORIENTE S. MARZANO BORSCI. Lists various branches and agents across Italy.